

L'intervista

L'ex sindaco: in Lombardia abbiamo fatto da battistrada, se il Professore è Gesù Cristo io sono un piccolo Giovanni Battista

“Noi, montiani prima di Monti ora che lui è sceso in campo siamo oltre il 25 per cento”

Albertini: Pdl nel caos, Berlusconi è ridiventato mister Hyde

RODOLFO SALA

NON sta più nella pelle, Gabriele Albertini. E qualche ragione ce l'ha. Perché, con Monti in campo, la sua candidatura alla presidenza della Regione si rafforza: «A metà dicembre avevamo già il 25 per cento, ma siamo già cresciuti di qualche punto».

Grazie a Monti?

«Ha fatto quello che ci aspettavamo, anche se — modestamente — in Lombardia abbiamo fatto da battistrada. Da lui arriva un segnale fortissimo per unire tutti i moderati. Per contrastare chi è contro la modernizzazione del Paese: da una parte la Lega con la sua demagogia; dall'altra Sel e la Fiom».

Insomma, Albertini ha indicato la rotta...

«Ma no. Se posso concedermi una battuta, che può sembrare irriverente ma non lo è: essendo stati entrambi allievi della Com-

pagnia di Gesù, Monti è Gesù Cristo, “colui che deve venire”, e io un piccolo Giovanni Battista».

E Berlusconi? Lo ha più sentito dopo aver rifiutato la sua offerta di ritirarsi dalla gara in cambio di un seggio al Senato?

«No, anche se sento dire che mi sta cercando. Ho tre cellulari, innumeri li ha».

Sarà un po' arrabbiato.

«Io no. Del resto credo al Berlusconi di Palazzo Grazioli, quello che non molto tempo fa candidò Monti alla guida dei moderati, lanciando anche le primarie del Pdl: uno statista che si preparava a fare il padre nobile del centro-destra».

Invece vuole un accordo con la Lega...

«Lo ha già fatto, anche se solo con Maroni. Ma tutta la base è contraria, mentre i tre quarti dei colonnelli e pure una parte del prezioso cervello del segretario mostrano forti perplessità. Siccome sanno tutti che perderà, a Maroni chiedono di correre da solo, senza il Pdl: sarà la sconfitta dell'eroe padano. Nobile perché solitaria».

Ma secondo lei Maroni ha già deciso?

«È combattuto. Avendo a che

fare con un uomo potentissimo, anche sul versante economico, ci sono tanti argomenti da considerare».

Per esempio?

«Si ricorda quando Berlusconi ripianò i debiti della Lega e Bossi tornò nel centro-destra?».

Tutto a posto con i suoi alleati? Adesso il quadro è più chiaro?

«Lo sarà non appena sarà definito quello nazionale. Italia futura ha già presentato i nomi da inserire nella nostra lista civica: l'unica cosa che li aveva finora tenuti era un'alleanza attorno a me con la partecipazione del Pdl».

E l'Udc?

«Ho l'appoggio di Casini, presto mi chiamerà per confermarlo».

Qualcosa da dire al Pdl?

«Ai suoi vertici lombardi nulla, hanno già spiegato che vogliono Maroni. Questa proposta civica ormai sta diventando sempre più nostra e sempre meno mia. L'esercito dei volontari si ingrossa a vista d'occhio. Gli altri hanno i mercenari, ma di solito vincono i primi».

Non le sta mandando a dire, ai suoi ormai ex colleghi di partito...

«L'ho detto: credevo nel Berlu-

sconi di Palazzo Grazioli, non in quello che da Villa Gernetto si è rimangiato tutto. Purtroppo è tornato mister Hyde, e se la Lega lo molla davvero non potrebbe che tornare il dottor Jekyll. Ma non so quanto possa essere credibile questa eventuale resipiscenza. La verità è che sono nella confusione più totale, adesso cercano di ingolosire la Lega sparando a zero sui Monti: pazzesco».

E nel centrosinistra?

«Lì invece prevale l'ideologia. È come se il Muro di Berlino non fosse mai caduto».

Eppure Umberto Ambrosoli si dice montiano. Come lei...

«Difficile proporsi in questa veste se si hanno settori non marginali della propria coalizione che la pensano all'opposto. Da noi non c'è nessuna criticità: eravamo “Montini” prima di Monti».

L'ex pd Pietro Ichino annuncia che alle Politiche è pronto a guidare una lista Monti in Lombardia. Lei l'ha sentito?

«Gli ho proposto la vicepresidenza e l'assessorato al Lavoro, ma sembra che lui voglia sostenere Ambrosoli. Staremo insieme alle Politiche e divisi alle Regionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

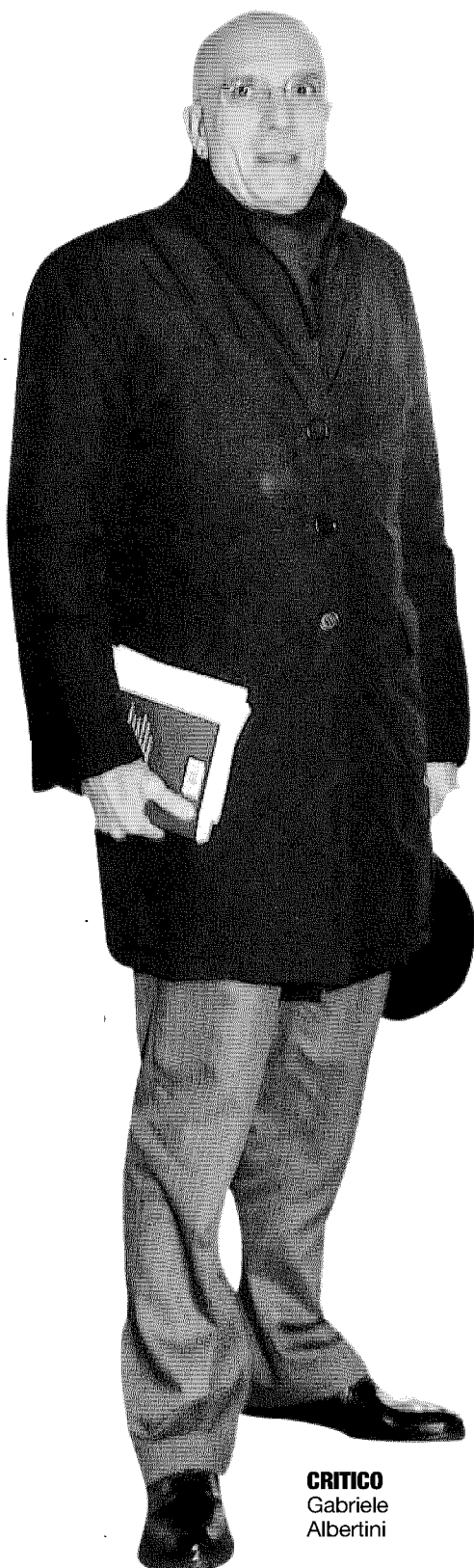
L'ex alleato

Credevo nel Silvio che non molto tempo fa candidò Monti alla guida dei moderati: ora si è rimangiato tutto, lo attacca per ingolosire la Lega

L'avversario

Siccome sanno tutti che perderà, a Maroni chiedono di correre da solo, senza il Pdl: sarà la sconfitta dell'eroe padano nobile perché solitaria





CRITICO
Gabriele
Albertini



IL CAVALIERE
Silvio Berlusconi voleva
che Albertini si ritirasse



IL SEGRETARIO
Roberto Maroni
correrà per le Regionali

A due mesi dal voto la campagna elettorale entra nel vivo. Ambrosoli lavora al programma, presto online le linee guida

Albertini sfida il Pdl e la Lega

“Dopo l’annuncio di Monti io oltre il 25%, gli altri allo sbando”

AMENO di due mesi dalla data del voto, la campagna elettorale entra nel vivo. Sabato e domenica le primarie di Pd e Sel per scegliere i candidati che avranno posto nelle liste per Camera e Senato. Sul fronte lombardo, mentre il candidato del centrosinistra Umberto Ambrosoli lavora al programma (le linee guida saranno online domani o dopo), Gabriele Albertini sfida Pd e Lega: «Dopo la “salita in politica” di Monti io sono oltre il 25%, il Pdl è allo sbando e la Lega sa che Maroni perderà».

PUCCIARELLI E SALA
ALLE PAGINE II E III